



Unesco in provincia di Varese.

Tel. +39 0332 252071
 agenziaturismova@gmail.com
 www.vareselandoftourism.com

Traduzione a cura del Liceo Linguistico Manzoni, Varese.
 Übersetzungen von Liceo linguistico Manzoni Varese

Testi e foto approvati dal Ministero per i beni e le attività culturali.
 Text und Fotos von Ministero dei beni e le attività culturali genehmigt

Pubblicazione fuori commercio.
 Nicht zum Verkauf

www.nepas.it

Monte San Giorgio

1 Mounte San Giorgio

In Valceresio, pochi km a Nord-Est di Varese, l'UNESCO ha riconosciuto come sito Patrimonio Naturalistico dell'Umanità il comprensorio paleontologico del Monte San Giorgio, giacimento ricco soprattutto, ma non solo, di fossili di vertebrati marini del Triassico Medio, attorno ai 240 milioni di anni fa. La fama del Monte San Giorgio è dovuta alla presenza di numerosi livelli fossiliferi che coprono un intervallo di tempo di oltre 10 milioni di anni e hanno fornito più di 80 specie di pesci, 30 di rettili oltre ad ammoniti, crostacei, piante ed insetti. Il sito UNESCO è transnazionale, suddiviso tra Italia e Svizzera, ma la sua unicità è data dalla geologia e dai fossili... che non necessitano di passaporto.

Tintorina, la 'Zanzara' triassica

Se il Monte San Giorgio è famoso da oltre 170 anni per i suoi pesci e rettili fossili, magari anche lunghi qualche metro come il *Besanosaurus*, un ittiosauro (rettile marino simile al delfino) di circa 6 metri, sono i fossili più piccoli a stupire per la qualità della conservazione come nel caso di questo insetto rinvenuto sul lato Svizzero. Le ali perfettamente conservate mostrano ancora le nervature e le tracce di un' evidente colorazione, anche se è impossibile dire di che colore si trattasse, d'altra parte sono passati oltre 230 milioni di anni da quando questo insetto svolazzava su uno degli isolotti che punteggiavano la laguna costiera tropicale che sarebbe poi divenuta l'attuale Monte San Giorgio!



Isolino Virginia

I primi insediamenti palafitticoli

1 Sito Unesco Palafitte dell'arco alpino

L'Isolino Virginia sul lago di Varese è tra i più antichi insediamenti del Neolitico. L'Isolino, dalla caratteristica forma triangolare di circa 9.200 mq di superficie, è stato sede di abitato dal primo Neolitico alla fine dell'Età del Bronzo. Dal 1863 è uno dei siti più famosi della preistoria europea e oggetto di scavi continui a partire dalla seconda metà dell'800, oltre che negli anni 50 e 80 del secolo scorso. Alcune ricerche compiute nel corso del diciannovesimo secolo dall'abate Stoppani rivelarono la presenza di un insediamento preistorico sull'isola, e portarono alla luce, poco alla volta, uno tra i più importanti insediamenti palafitticoli d'Europa. Dall'estate del 2006, su concessione ministeriale, si è ripresa l'indagine archeologica. È presente un museo preistorico, con laboratori didattici e visite guidate su prenotazione. L'Isolino Virginia è raggiungibile via barca da Biandronno (imbarcadere situato in località Strenzia).

L'Ossidiana dell'isola di Lipari

Nel corso degli scavi archeologi sull'Isolino Virginia vennero portati alla luce parecchi manufatti in quarzo, cuspidi di freccia, lamine in selce e un'ossidiana probabilmente proveniente dall'isola di Lipari e molto simile a quella del monte Arci in Sardegna. Infatti, l'abbondanza di questo vetro vulcanico, che viene spesso definito l'oro nero della preistoria, ha rappresentato fin dalle epoche più remote una straordinaria risorsa economica e un veicolo di scambio tra le popolazioni del Neolitico.

Bodio e Cadrezzate

Sempre in provincia di Varese si trovano l'insediamento palafitticolo di Bodio e Cadrezzate riconosciute siti Unesco nell'ambito del sito transnazionale Palafitte dell'arco alpino (capofila la Svizzera). Sono coinvolte oltre all'Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia. Le palafitte, rappresentano una testimonianza delle abitudini di vita dei primi contadini del centro Europa dall'età del Rame alla prima età del Ferro (dal 5000 all'800 a.C.). Il sito comprende ben 111 villaggi palafitticoli; tra questi la Lombardia può vantare la più antica palafitta sinora riconosciuta, situata sul lago di Varese, mentre nell'area del Garda si concentra la maggior parte delle palafitte italiane. Per le loro particolari caratteristiche le palafitte costituiscono un patrimonio ricchissimo e nascosto, particolarmente fragile e di difficile valorizzazione. Il riconoscimento Unesco ha consentito di aumentare le difese e la protezione di queste aree, promuovendone nel contempo la conoscenza.



Der Obsidian von der Insel

Während archäologischer Ausgrabungen auf der Isolino Virginia fand man mehrere Handwerkzeuge aus Quarz, Speerspitzen, Feuersteinklingen und einen Obsidianfelsen, der Exemplaren ähnelt, die man auf dem Monte Arci auf Sardinien und der Insel Lipari inmitten der äolischen Inseln fand. In der Tat stellten die reichhaltigen Vorkommen dieses vulkanischen Glases, welches oft als das schwarze Gold der Vorgeschichte angesehen wird, seit Urzeiten eine außergewöhnliche wirtschaftliche für die Bevölkerung des neolithischen Zeitalters.

Isolino Virginia: Die erste Pfahlbausiedlung

1 UNESCO-Kulturerbe: Die Pfahlbausiedlungen des Alpenraums

Die Isolino Virginia im Lago di Varese gehört zu den ältesten neolithischen Siedlungen. Sie ist ungefähr 9200 qm groß und man erkennt sie an ihrem charakteristischen dreieckigen Umriss. Sie war bewohnt seit dem neolithischen Zeitalter bis zur Bronzezeit. Seit 1863 ist ein den bekannten europäischen prähistorischen Fundstellen. Seit der ersten Hälfte des 18. Jahrhunderts und dann auch wieder zwischen 1950 und 1980 wurde sie eingehend erforscht. Die Ausgrabungen des Mönches Antonio Stoppani (1824-1891) brachten eine der wichtigsten Pfahlbausiedlungen zu Tage. Es gibt ein historisches Museum mit Lernworkshops und Rundgängen auf Nachfrage. Man erreicht der Isolino (Insel) Virginia mit dem Boot von Biandronno (Strenzia) aus.

Bodio and Cadrezzate

In der Provinz von Varese wurden mit Bodio und Cadrezzate zwei Siedlungen als UNESCO-Kulturerbe anerkannt. Sie gehören zum transnationalen Weltkulturerbe "Pfahlbauten im Alpenraum", eine Zusammenarbeit der Schweiz, Italiens, Österreichs, Deutschlands Die Pfahlbauten geben Zeugnis des Lebensstiles der ersten Bauern in Zentraleuropa von der Kupfer- bis zur Eisenzeit (5000 - 800 v.Chr.). Das Kulturerbe umfasst 111 Pfahlbausiedlungen. In der Lombardei hat man die älteste bekannte Pfahlbausiedlung entdeckt, und zwar am Lago di Varese, während sich an den Ufern des Gardasees eine ganze Reihe von italienischen Pfahlbauten befinden. Aufgrund ihrer Charakteristik stellen diese Siedlungen ein reiches verborgenes Erbe dar, sehr zerbrechlich, und nicht einfach zu würdigen. Die UNESCO hat entscheidend dabei geholfen, den Schutz dieser Siedlungen zu verstärken und gleichzeitig dem Tourismus zugänglich zu machen.

Dai Sacri Monti a Sibrium

Spostandosi dalla zona dei laghi varesini verso la pianura del centro sud della provincia ci si immerge in un paesaggio segnato dalle tracce stratificate di importanti epoche che hanno caratterizzato la sua storia e preistoria. Dai reperti fossili del Monte San Giorgio alle vestigia longobarde del Contado del Seprio; dai primi insediamenti palafitticoli dell'Isolino Virginia ai percorsi sacri di Santa Maria del Monte, si svelano tracce a volte mimetizzate nella vegetazione tipica di brughiera o ancora perfettamente visibili tra paesaggi mozzafiato. Per il loro valore storico, naturale e ambientale, questi beni fanno parte oggi dei siti iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Von den Heiligen Bergen nach Sibrium

Bewegt man sich vom Seengebiet von Varese hin zu der südlichen Ebene der Provinz findet man sich in einer Landschaft, die geprägt ist von aufgeschichteten Spuren wichtiger Epochen seiner Geschichte und Vorgeschichte. Von den Fossilien der großen Dinosaurier des Monte San Giorgio zu den Spuren der Langobarden in Contado del Seprio, von den ersten Pfahlbausiedlungen auf der Isolino Virginia zu den heiligen Pfaden in Santa Maria del Monte: Spuren, die manchmal verborgen sind inmitten der typischen Moorgebiete oder die auch deutlich sichtbar sein können in den atemberaubenden Landschaften. Wegen ihrer historischen Bedeutung und der natürlichen Einzigartigkeit ihrer Umgebung gehören sie zum Weltkulturerbe der UNESCO.





Santa Maria del monte Via Sacra Mariana

1 Sito Unesco “ Sacri Monti di Piemonte e Lombardia”

Santa Maria del Monte, suggestivo borgo incastonato nel Sacro Monte all’interno del Parco Regionale del Campo dei Fiori, offre un panorama mozzafiato ai visitatori. Dai suoi belvedere si ammirano Alpi, Prealpi, Appennino ligure, Pianura Padana ed il profilo, attraverso i suoi grattacieli, della città di Milano. Da questo monte sacro, Santa Maria del Monte sembra osservare silenziosa la dinamica Varese, quasi a proteggerla. Ma è soprattutto un ritrovo per molti fedeli come luogo di culto mariano, in particolare della Madonna Nera posta sopra l’altare del Santuario. Il borgo accoglie anche, in mistica solitudine, il monastero delle Suore Romite Ambrosiane che, ancora oggi, in clausura si dedicano alla preghiera e a laboriose attività manuali. Il Monastero, fondato nel XV secolo dalle beate Caterina da Pallanza e Giuliana da Verghera, è raggiungibile seguendo la strada che da Varese porta al Sacro Monte o percorrendo “la Via Sacra delle Cappelle del Rosario”. L’esterno del Santuario è rinascimentale, mentre l’interno è barocco. Le pitture delle navate sono opera di artisti quali: il Fiammenghino, il Ghianda, i fratelli Lampugnani. Nel 1900 lo scultore Lodovico Pogliaghi intervenne sul fonte battesimale e sul paliotto dell’altare maggiore. Degni di nota sono anche il Coro e l’organo. A lato del Santuario è ubicata la Chiesa dell’Annunciata, ristrutturata nel 1990, a volta e con pannelli della vetrata realizzati dal pittore Longaretti.

Fra le opere del sec. XX ricordiamo:
- la “Fuga in Egitto” di Renato Guttuso all’esterno della Terza Cappella (1983);
- la statua di Paolo VI dello scultore Floriano Bodini (1986) sul piazzale del Santuario;
- la statua in terracotta dell’artista Angelo Maineri (1997) ubicata nei pressi dell’Albergo Sacro Monte.

Nel 1984 Papa Giovanni Paolo II venne in visita al Sacro Monte. Il Sacro Monte di Varese è parte del Sito UNESCO “I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia”. In totale sono 9 i Sacri Monti riconosciuti di cui 7 in Piemonte e 2 in Lombardia.



2 La Via Sacra delle Cappelle

Questo importante percorso sacro risale al 1604, quando il frate cappuccino G. Battista Aguggiari fece costruire quattordici Cappelle con statue in terracotta di preziosa fattura, raffiguranti i Misteri del Rosario; tre archi rappresentanti i Misteri Gaudiosi o del Rosario, Dolorosi o di San Carlo e Gloriosi o di S. Ambrogio e tre fontane di antica bellezza. Lungo il percorso si possono ammirare altre opere di artisti contemporanei come la Fuga in Egitto di Renato Guttuso, una scultura raffigurante Paolo VI di Floriano Bodini e una Natività di Angelo Maineri. Alla fine della via sacra, in prossimità del Santuario, quasi a dare il benvenuto ai pellegrini, si eleva austera la statua del Mosè dei primi del 1800.



3 La Madonna Nera Il cammino che si snoda attraverso le quattordici cappelle del Sacro Monte di Varese ha ancor oggi il suo compimento proprio nella contemplazione dell’antica effigie della Madonna Nera, da sempre meta di un incessante e devoto pellegrinaggio. Un’immagine cara ai varesini, ma nota nella diocesi intera e legata alla memoria stessa di Sant’Ambrogio: una lontana tradizione, infatti, vuole che il santuario di Santa Maria del Monte sia stato fondato proprio dal vescovo milanese nel 381, a ricordo della vittoria sull’eresia ariana.

Sacri Monti piemontesi e lombardi

I Sacri Monti sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano felicemente integrati nell’ambiente naturale e paesaggistico. In Lombardia si trovano due dei nove Sacri Monti della rete individuati come bene di valore universale: a Ossuccio (sulla sponda occidentale del Lago di Como) e a Varese.



1 Der heilige Pfad der Maria

Santa Maria del Monte ist ein reizendes Dorf auf dem Sacro Monte (Heiliger Berg) inmitten des Naturschutzparks “Campo dei Fiori” und bietet ein atemberaubendes Panorama. Von hier erhält man einen unvergesslichen Ausblick auf die Alpen, Voralpen, die Ligurischen Apenninen, die Ebenen der Lombardei und die Skyline von Mailand. Von diesem heiligen Berg aus scheint Santa Maria del Monte ist die Stadt Varese schweigend zu beobachten Es ist ein Ort der Sammlung für gläubige Verehrer des Marienkults, insbesondere die Schwarze Madonna, die sich auf der Kuppe des Altars des Heiligtums befindet. Das Dorf beherbergt auch das Kloster der Schwestern “Romite Ambrosiane”; die leben hier in Abgeschiedenheit und widmen sich dem Gebet und den handwerklichen Künsten. Das Kloster wurde im 15. Jahrhundert von Caterina da Pallanza und Giuliana da Verghera gegründet. Man erreicht es entweder von Varese aus, indem man den Hinweisen zum “Sacro Monte” folgt, oder über die Straße “Via Sacra delle Cappelle del Rosario”. Die Fassade des Santuario (Heiligtum) datiert zurück bis in die Renaissance, die Innenräume sind barocke.

Die Gemälde des Seitenschiffes sind Werke von Fiammenghino, Ghianda und den Brüdern Lampugnani. 1900 schuf der Bildhauer Lodovico Pogliaghi das Taufbecken und die Vorderseite des Hauptaltars. Von Bedeutung sind auch der Chor und die Orgel. Neben dem Santuario befindet sich die um 1900 restaurierte Kirche “dell’Annunciata”. Das Gewölbe und das Fenster wurden von dem Maler Longaretti ausgestaltet.

Unter den Werken des 20. Jahrhunderts sind sehenswert: “Die Flucht nach Ägypten” von Renato Guttuso auf der Außenseite der dritten Kapelle (1983), die Statue von Papst Paul VI des Bildhauers Floriano Bodini (1986) auf dem Platz des Heiligtums und eine Statue des Bildhauers Angelo Maineri (1986) neben dem Hotel Sacro Monte. 1984 besuchte Papst Johannes Paul II den heiligen Berg. Der “Sacro Monte” gehört zum UNESCO-Kulturerbe “I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia”. Insgesamt gehören neun heilige Berge zu dieser Stätte: sieben davon in Piemont und zwei in der Lombardei.



Santa Maria del Monte

2 Der heilige Weg mit den Kapellen

Die Geschichte dieses Pilgerweges datiert zurück bis in das Jahr 1604, in dem der Kapuzinermönch G. Battista Aguggiari vierzehn Kapellen mit Terracotta-Statuen, die den Rosenweg beschreiben, erbauen ließ. Entlang des Weges sind drei Bögen eingefügt: der der freudigen Mysterien oder des Rosenkranzes, der der schmerzhaften Mysterien oder von San Carlo und der der glorreichen Mysterien oder von San Ambrogio und drei weitere Brunnen. Entlang des Weges kann man Werke von zeitgenössischen Künstlern bewundern, die “Flucht nach Ägypten” von Renato Guttuso, die Statue von Paul VI des Bildhauers Floriano Bodini und Angelo Maineri “Natività” (Krippenszene). Am Ende des heiligen Weges, in der Nähe des Heiligtums, befindet sich, den Besucher mit einer Geste des Willkommens heran bittend, eine Statue des Moses aus dem Jahre 1800.



Die heiligen Berge von Piemont und der Lombardei

Die Heiligen Berge sind bekannt geworden durch ihre Vielzahl an Kapellen und anderen Prunkstücken der religiösen Architektur des 16. und 17. Jahrhunderts. Neben ihrer symbolischen und spirituellen Bedeutung stechen sie durch ihre Schönheit, Würde und Anmut hervor, zumal sie natürlich in die Landschaft eingebettet sind. In der Lombardei finden wir zwei der neun heiligen Berge von allgemeiner kultureller Bedeutung: in Ossuccio (am Westufer des Comer See) und in Varese.



3 Die Schwarze Madonna Die Schwarze Madonna ist ein Ort der Kontemplation, seit alten Zeiten ein Ziel für viele gläubiger Menschen und Pilger. Es ist ein Kultstätte, zu dem die Vareser eine innige Beziehung haben, das nichtsdestoweniger von der Allgemeinheit bewundert wird im Andenken an den heiligen Sant’Ambrogio. Eine alte Legende sagt, dass das Heiligtum von Santa Maria del Monte vom Heiligen Ambrosius selbst im Jahre 381 gegründet worden ist im Gedenken an den Sieg über die arianische Häresie.

3 Die Schwarze Madonna

Die Schwarze Madonna ist ein Ort der Kontemplation, seit alten Zeiten ein Ziel für viele gläubiger Menschen und Pilger. Es ist ein Kultstätte, zu dem die Vareser eine innige Beziehung haben, das nichtsdestoweniger von der Allgemeinheit bewundert wird im Andenken an den heiligen Sant’Ambrogio. Eine alte Legende sagt, dass das Heiligtum von Santa Maria del Monte vom Heiligen Ambrosius selbst im Jahre 381 gegründet worden ist im Gedenken an den Sieg über die arianische Häresie.



Castelseprio: Centro della rete longobarda

1 Sito Unesco I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)

Nei pressi della località di Castelseprio, in un’area boschiva lambita dal fiume Olona, è possibile scoprire alcune testimonianze che ci riportano all’antica Sibirium, sin dai tempi dei romani, luogo importante dal punto di vista strategico in virtù della particolare condizione geo-morfologica.

Così sorsero insediamenti fortificati, baluardi militari e religiosi che ebbero poi massima espansione in epoca longobarda. L’antica Sibirium si affermò come capoluogo di distretto giudiziario e militare che a nord comprendeva le pievi di Lugano, a nord-ovest quelle di Cannobbio, a nord-est quelle di Fino Mornasco e di Appiano Gentile e a sud quelle di Gallarate e di Somma Lombardo.

Nel territorio, attraversato dal fiume Olona e dalla Via del Sempione, sono tutt’ora visibili interessanti siti archeologici, piccole chiese e suggestivi monasteri con raffinate testimonianze pittoriche, quali Castiglione Olona, Torba, Cairate, Arsago Seprio e soprattutto Castelseprio riconosciuta dall’UNESCO come patrimonio dell’Umanità unitamente a S. Giulia a Brescia in una rete di siti che si spinge dalla Lombardia alla Puglia.



Castiglione Olona

Il borgo di Castiglione Olona, denominato “Isola di Toscana in Lombardia”, ha origini antichissime ed ebbe una parte rilevante anche nelle vicende del Seprio. L’epoca rinascimentale fu il periodo di massimo splendore dovuto alla presenza e alle iniziative particolarmente illuminate del Cardinale Branda Castiglioni e di valenti artisti che vi lavorarono come Masolino da Panicale e Lorenzo di Pietro (detto “il Vecchietta”) che ci hanno lasciato degli affreschi di grande valore. Castiglione Olona è rinomata per il Palio dei Castelli. Nato nel 1972, è la più importante manifestazione storica di Castiglione Olona (www.paliodicastiglione.org).

2 Santa Maria Foris Portas

Nel Comune di Castelseprio si trova la Chiesa di Santa Maria “Foris portas”, un autentico gioiello d’arte longobardo-bizantina. L’edificio, ora sconsacrato, cela forse al suo interno la più antica espressione pittorica del nostro territorio. L’artista ignoto dipinse nell’abside le storie dell’infanzia di Cristo dalla nascita in poi narrate seguendo i Vangeli Apocrifi.



Cairate

Il Monastero, da poco divenuto proprietà della Provincia di Varese che lo sta riportando al suo antico splendore, risale al tempo longobardo. Forse fondato da Manigunda, nobile giovane che si ritirò a vita monastica in quel luogo nell’VIII secolo, l’edificio ha un ampio chiostro con archi a sesto acuto e comprende anche una grande chiesa con affreschi cinquecenteschi. Interessanti sono anche le antiche tombe di epoca longobarda ritrovate al suo interno. Il primo documento attendibile, in cui viene citato il Monastero, è una bolla di papa Giovanni VIII dell’877. Per circa un millennio è stato il centro sociale ed economico di Cairate. La tradizione vuole che anche il Barbarossa fosse stato ospite della foresteria prima della battaglia di Legnano, avendo fatto sostare il suo esercito nella piana di Cairate. Durante le dominazioni spagnola e austriaca il Monastero mantenne la propria autonomia. Nel 1799 Napoleone ne decretò la soppressione con la conseguente vendita all’asta dei beni.



Castelseprio: Zentrum des Longobardischen Netzes

1 UNESCO Kulturerbe: Die Langobarden in Italien. Stätten der Macht (568-744 n. Chr.)

In der Nähe von Castelseprio, in einer an den Fluss Olona angrenzenden grünen Landschaft, gibt es noch Zeugnisse des alten Sibirium, einem wichtigen strategischen Ort seit römischen Zeiten dank seiner günstigen morphologischen Lage. Wir finden gefestigte Siedlungen, militärische und religiöse Festungen, die den Höhepunkt ihrer Expansion während der langobardischen Ära erlebten. Das alte Sibirium bestimmte sich selbst als militärisches und Gerichts-Zentrum. Es umfasste die Gemeinden Lugano, Cannobio im Nordwesten und Gallarate und Somma Lombardo im Norden. Im Bezirk, der durch den Fluss Olona und den Sempionetälern durchkreuzt wird, stößt man noch auf interessante archäologische Fundorte, kleine Kirchen und bedeutende Klosteranlagen mit vielen kunsthistorischen Zeugnissen, wie z.B. Castiglione Olona, Torba, Cairate, Arsago Seprio und vor allem Castelseprio, das zusammen mit Santa Giulia in Brescia als Weltkulturerbe der UNESCO anerkannt ist, wichtige Bestandteile des Netzes an Kulturstätten, das sich von der Lombardei bis hinunter nach Apulien zieht.

Cairate

Die strategische Bedeutung der Cairate wurde von den Langobarden, die in Peveranza (heute Cairate) und der Bereich, in dem das Kloster später gebaut wurde, wie durch archäologische Ausgrabungen bestätigt angesiedelt bestätigt. Diese Mittel wurden verwendet, um die Strafen aus dem Süden und Westen Kontrolle kamen zusammen in Castelseprio, der Hauptstadt der “Vorstadt” von Seprio. Die Gründung des Klosters ist wieder Manigunda (VII. sec.) In den Jahren mit der Geburt von vielen Klöstern hergestellt nach dem Willen der lombardischen Monarchie. Barbarossa wird sein Hauptquartier vor der Schlacht von Legnano setzen. Nach der Blütezeit des vierzehnten und sechzehnten Jahrhundert, die in den Kreuzgang und die Fresken von Aurelio Luini gebaut wurden, ging das Kloster, um den Rückgang mit der Pest von 1630 und mit der Unterdrückung während der Cisalpine Republik.

2 Santa Maria Foris Portas

In der Gemeinde Castelseprio befindet sich die Kirche Santa Maria “Foris Portas”, ein authentisches Juwel langobardisch-byzantinischer Kunst. Diese inzwischen entweihte Kirche birgt in seinem Inneren die vielleicht älteste bildliche Darstellung der gesamten Region. Der unbekannte Künstler malte in der Apsis die Geschichten der Jungfrau, wie sie in den apokryphen Evangelien erzählt werden.

Castelseprio

Castiglione Olona

Die Siedlung Castiglione Olona wird auch die toskanische Insel der Lombardei genannt. Sie ist altgeschichtlichen Ursprungs und für die Geschichte von Seprio immer schon von Bedeutung gewesen. Der Zenit ihrer Bedeutung lag in der Renaissance, dank dem Kardinal Branda Castiglioni und anderen wertvollen Künstlern wie Masolino da Panicale und Lorenzo di Pietro (auch bekannt als “Il Vecchietta”). Castiglione Olona ist auch bekannt für seine 1972 eingeführte geschichtsorientierte Eventveranstaltung “Palio dei Castelli”, an der viele renommierte Künstler teilnehmen. (www.paliodicastiglione.org).

